



Senato della Repubblica

**Servizio per la qualità
degli atti normativi**

Osservatorio sull'attuazione
degli atti normativi

Ufficio per la verifica della
fattibilità amministrativa e
per l'analisi di impatto degli
atti *in itinere*

Focus

**Relazione al Parlamento sullo stato di
applicazione dell'analisi di impatto della
regolamentazione per l'anno 2024**

XIX Legislatura

settembre 2025

n. 8

Relazioni alle Camere

INDICE

L'OBBLIGO DI RELAZIONE AL PARLAMENTO	5
IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	5
PRINCIPALI CONTENUTI DELLA RELAZIONE	6
OSSERVAZIONI	13

L'OBBLIGO DI RELAZIONE AL PARLAMENTO

In attuazione dell'articolo 14, comma 10, della legge 28 novembre 2005, n. 246¹, e dell'articolo 19 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2017, n. 169, recante la disciplina sull'analisi dell'impatto della regolamentazione, la verifica dell'impatto della regolamentazione e la consultazione², il Governo presenta annualmente alle Camere una relazione sullo stato di applicazione dell'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR). L'AIR è stata introdotta dal predetto articolo 14 come supporto alle decisioni dell'organo politico di vertice dell'amministrazione in ordine all'opportunità dell'intervento normativo e consiste nella valutazione preventiva degli effetti di ipotesi di intervento normativo ricadenti sulle attività dei cittadini e delle imprese e sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni, mediante comparazione di opzioni alternative.

La Relazione al Parlamento sullo stato di applicazione dell'analisi dell'impatto della regolamentazione relativa all'anno 2024 ([Doc. LXXXIII, n. 3](#)), di seguito «Relazione», è stata presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento l'11 luglio 2025 e assegnata al Senato alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali).

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Le procedure per l'elaborazione dell'AIR sono dettagliatamente disciplinate dal regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2017, n. 169³, e dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 febbraio 2018⁴ recante la «Guida all'analisi e alla verifica dell'impatto della regolamentazione», adottata in attuazione del regolamento medesimo. Il regolamento prevede che l'AIR accompagni tutti gli atti normativi del Governo, quali i disegni di legge di iniziativa governativa, inclusi quelli

¹ Entro il 31 marzo di ogni anno, le amministrazioni comunicano al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi (DAGL) della Presidenza del Consiglio dei ministri i dati e gli elementi informativi necessari per la presentazione al Parlamento, entro il 30 aprile, della relazione annuale del Presidente del Consiglio dei ministri sullo stato di applicazione dell'AIR.

² In base all'articolo 19, la relazione annuale sullo stato di applicazione dell'AIR e della VIR, da presentare al Parlamento ai sensi dell'articolo 14, comma 10, della legge 28 novembre 2005, n. 246, riporta i seguenti elementi informativi: *a)* numero di AIR e di VIR concluse nell'anno; *b)* numero e casi di esclusione e di esenzione dall'AIR; *c)* numero di relazioni AIR integrate su richiesta del DAGL, del Parlamento, o su sollecitazione del Consiglio di Stato in sede consultiva; *d)* metodologie applicate, scelte organizzative adottate dalle amministrazioni; *e)* numero di consultazioni realizzate nel corso dell'AIR e della VIR e relative metodologie; *f)* piani biennali per la valutazione e la revisione della regolazione redatti ai sensi dell'articolo 12 e loro aggiornamenti; *g)* riferimenti alle esperienze di AIR e di VIR presso le istituzioni dell'Unione europea, le autorità indipendenti, le regioni, gli enti locali, evidenziando le migliori pratiche anche a livello internazionale; *h)* eventuali criticità riscontrate a livello di Amministrazioni nello svolgimento delle AIR e delle VIR; *i)* iniziative per la formazione e il miglioramento delle capacità istituzionali nello svolgimento dell'AIR, della VIR e delle consultazioni.

2. Entro il mese di febbraio ciascuna Amministrazione trasmette al DAGL una relazione con gli elementi informativi di cui al comma 1 relativi all'anno precedente. In particolare, il Dipartimento degli affari regionali, sentita, ove occorra, la Conferenza Unificata, fornisce le informazioni riguardanti le attività delle regioni e degli enti locali.

³ Il Regolamento, oltre alle procedure e alle modalità di effettuazione dell'AIR, disciplina le modalità di verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR) e le correlate fasi di consultazione.

⁴ La direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 febbraio 2018 è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 83 del 10 aprile 2018.

di conversione di decreti-legge, gli schemi di decreti legislativi, gli atti normativi adottati dai singoli Ministri e i provvedimenti normativi interministeriali. Spetta all'Amministrazione proponente predisporre l'AIR e trasmetterla al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi (DAGL) con riferimento a ogni proposta normativa per la quale non sia stata dichiarata l'esclusione o non sia stata richiesta e concessa l'esenzione dall'AIR⁵.

Nello svolgimento delle attività in materia di AIR, verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR) e consultazione, il DAGL si avvale del Nucleo per la valutazione di impatto della regolamentazione (NUVIR); le valutazioni del NUVIR sono pubblicate sul sito istituzionale del Governo. Ogni relazione AIR è sottoposta all'esame del NUVIR ai fini della valutazione della coerenza rispetto alle disposizioni del regolamento. In particolare, per ogni relazione il NUVIR elabora una scheda di valutazione che il DAGL trasmette all'Amministrazione nella quale si evidenziano le eventuali integrazioni necessarie⁶. Tranne per i casi in cui, già in sede di prima valutazione, l'AIR sia giudicata adeguata, il DAGL chiede all'Amministrazione proponente di integrare la relazione, che è poi sottoposta nuovamente al NUVIR. In sede di valutazione finale, il Nucleo dà conto sia delle valutazioni precedenti che delle modifiche e integrazioni apportate dall'Amministrazione, confermando o modificando il giudizio precedentemente espresso.

PRINCIPALI CONTENUTI DELLA RELAZIONE

La Relazione si compone di quattro capitoli, un allegato e due appendici. Il capitolo 1 introduce i capitoli successivi, anticipando un'analisi dettagliata delle attività e dei risultati ottenuti e una panoramica delle evoluzioni e novità introdotte nel corso dell'anno nell'ambito delle politiche di regolazione. Il capitolo 2 approfondisce la valutazione della regolamentazione nelle amministrazioni centrali, evidenziando le statistiche più significative e i principali esiti dell'applicazione degli strumenti di qualità della regolazione, nonché i risultati delle attività di verifica delle analisi di impatto svolta dal DAGL. Il capitolo 3 illustra le altre esperienze nazionali di AIR e VIR, con particolare riferimento alle attività delle Autorità indipendenti e delle regioni, mentre il capitolo 4 analizza le esperienze di AIR e VIR a livello europeo e internazionale e le attività svolte dal DAGL in tale ambito. Da ultimo, sono raccolte nell'Allegato 1 le disposizioni normative regionali in materia di qualità della regolazione attualmente vigenti e nelle Appendici sono esposti i contributi pervenuti dalle Autorità indipendenti e dalle regioni.

La Relazione evidenzia come nel 2024 l'**applicazione dell'analisi di impatto della regolamentazione** abbia mostrato significative tendenze evolutive. L'analisi quantitativa della casistica AIR registrata con riferimento ad atti normativi o a singole disposizioni (cfr. tabella seguente) evidenzia una netta distinzione a seconda della natura del provvedimento:

⁵ L'Amministrazione titolare dell'iniziativa normativa ha la facoltà di chiedere al DAGL l'esenzione dall'AIR, nei casi in cui sia effettivamente documentata la presenza congiunta di quattro condizioni: a) costi di adeguamento attesi di scarsa entità in relazione ai singoli destinatari; b) numero esiguo dei destinatari dell'intervento; c) risorse pubbliche impiegate di importo ridotto; d) limitata incidenza sugli assetti concorrenziali del mercato.

⁶ L'AIR può essere giudicata come «adeguata», «parzialmente adeguata» o «non adeguata».

mentre per gli atti governativi di rango secondario approvati in Consiglio dei ministri la relazione AIR è presente nel 65% dei casi, questa percentuale scende al 34% per i disegni di legge e i decreti-legge. Non si registrano, invece, differenze significative in base alla natura del provvedimento per quanto riguarda le esenzioni dall’AIR e gli “altri casi”, mentre le esclusioni sono decisamente più frequenti tra i disegni di legge.

Relazioni AIR, esclusioni, esenzioni ed altre casistiche per tipologia di atto (2024)

	Relazione AIR		Esclusione		Esenzione		Altri casi		Totale
DDL (inclusi DL)	34	34%	30	30%	17	17%	18	18%	99
Altri atti approvati in CdM	33	65%	1	2%	8	16%	9	18%	51
Totale	67	45%	31	21%	25	17%	27	18%	150

Note:

Nel caso dei DDL “Relazione AIR”, “esclusione” ed “esenzione” possono riferirsi all’intero atto o a singole disposizioni.

Per “Altri casi” si intende istruttoria non terminata, o non terminata tempestivamente, ecc.

Fonte: elaborazione Servizio qualità atti normativi su dati Relazione 2024

Con riguardo ai disegni di legge, prendendo in considerazione la mera presenza della documentazione AIR⁷, nel 2024 quasi l’80% degli 84 disegni di legge annunciati in Parlamento risultata corredato di documentazione AIR⁸.

Analizzando l’andamento nel quinquennio 2020-2024 (cfr. tabella seguente), si osserva una diminuzione della percentuale di provvedimenti governativi (o parti di essi) presentati al Parlamento corredati da una relazione AIR, passata dal 61% del 2022 al 45% del 2024. Anche considerando le richieste di esenzione, la documentazione relativa all’AIR (relazione o richiesta di esenzione) accompagna solo 6 atti su 10. Nell’ultimo triennio le richieste di esenzione sembrano essersi stabilizzate su valori compresi tra il 13% e il 17%.

⁷ Senza distinguere per tipologia e completezza come avvenuto nella precedente tabella.

⁸ Cfr. [Bollettino AIR n. 13](#) del Servizio qualità degli atti normativi. Un anno di analisi di impatto della regolamentazione (anno 2024).

Relazioni AIR, esclusioni, esenzioni ed altre casistiche (2020-2024)

	2020		2021		2022		2023		2024	
Relazione AIR	69	51%	69	53%	72	61%	76	48%	67	45%
Esclusione	55	41%	36	27%	29	24%	36	23%	31	21%
Esenzione	11	8%	26	20%	18	15%	21	13%	25	17%
Altri casi	ND		ND		ND		25	16%	27	18%
Totale	135	100%	131		119	100%	158	100%	150	100%

Note

Nel caso dei DDL “Relazione AIR”, “esclusione” ed “esenzione” possono riferirsi all’intero atto o a singole disposizioni.

“Altri casi”: istruttoria non terminata, o non terminata tempestivamente, ecc.

ND: non disponibile.

Fonte: Elaborazione Servizio qualità atti normativi su dati Relazioni 2022, 2023, 2024

La Relazione segnala inoltre alcune semplificazioni procedurali volte a snellire il processo di verifica e ridurre i tempi. A partire dalla fine del 2024, è stata adottata la decisione di non valutare più le AIR relative a decreti-legge pervenute dopo l’adozione del provvedimento da parte del Consiglio dei ministri. Questo rigore procedurale ha determinato, sempre secondo la Relazione, una maggiore sensibilizzazione delle Amministrazioni sull’importanza di un’analisi tempestiva e di conseguenza anche una riduzione dei tempi di trasmissione della documentazione alle Camere.

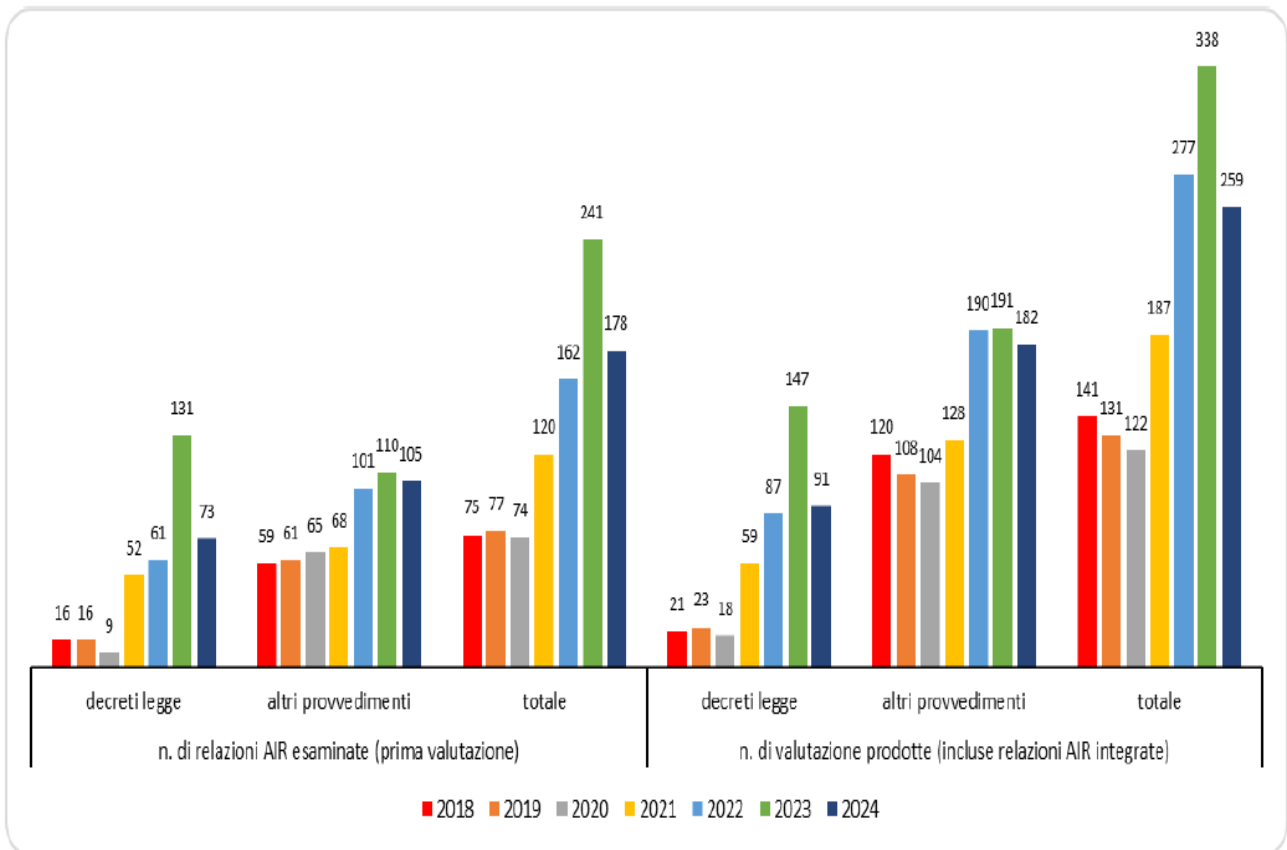
Al riguardo si evidenzia che la documentazione AIR, laddove non presentata contestualmente, è pervenuta con un ritardo medio dalla presentazione del relativo disegno di legge di circa 29 giorni, il dato è sostanzialmente in linea con quanto osservato nel 2023 (25 giorni), mentre il ritardo fatto registrare in relazione agli atti del Governo è stato in media di circa 20 giorni (18 nel 2023)⁹.

Nel corso del periodo 2018-2024, il **Nucleo di valutazione dell’impatto della regolamentazione** (NUVIR)¹⁰ ha incrementato sensibilmente il numero di relazioni esaminate e di valutazioni complessive prodotte. Non considerando l’annualità colpita verosimilmente dagli effetti del Covid si osserva, al netto dei picchi 2022, una costante tendenza crescente.

⁹ Cfr. Bollettino AIR n. 13, cit.

¹⁰ Istituito dal 1° gennaio 2023 presso il DAGL, è un organismo tecnico posto alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento con il compito di assicurare il supporto in materia di analisi e verifica dell’impatto della regolamentazione, nonché di valutazione degli impatti economici e sociali di iniziative normative del Governo. Prima del 2023 operava un nucleo con funzioni analoghe (Gruppo AIR del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Presidenza del Consiglio dei ministri).

Serie storica delle relazioni AIR esaminate e delle valutazioni prodotte dal NUVIR nel periodo 2018-2024

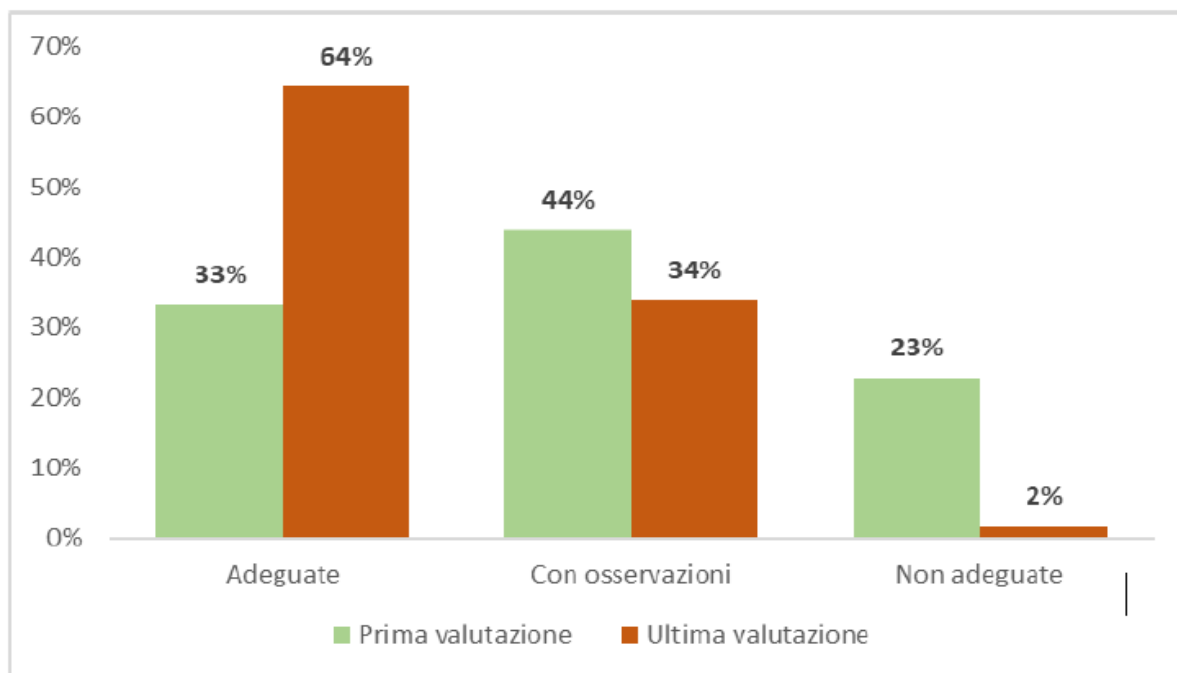


Fonte: Relazione 2024, p. 14

Complessivamente il numero medio di valutazioni del NUVIR (Nucleo per la verifica e la revisione degli investimenti pubblici) relative ad atti diversi dai decreti-legge mostra una riduzione costante nell'ultimo triennio (-15% rispetto al dato 2022), il dato relativo ai decreti-legge sebbene in crescita rispetto al 2023 è inserito in un trend decrescente (-22% rispetto al 2018).

Il Nuvir ha valutato adeguato, in sede di primo esame, solo il 33% delle relazioni (35 AIR), mentre due terzi delle relazioni (67%) non hanno superato la prima valutazione, con il 44% (46 AIR) che ha ricevuto "osservazioni" e il 23% (24 AIR) considerato "non adeguato". Questo dato, in linea con quanto emerso per il 2023, indica la necessità di approfondimenti per la maggior parte delle analisi iniziali. A seguito delle richieste del NUVIR, nell'85% dei casi (59 su 70) le amministrazioni hanno integrato e ripresentato le relazioni, con un miglioramento evidente delle valutazioni che di fatto azzerava i casi di non adeguatezza e dimezzava le relazioni con osservazioni, nondimeno un terzo delle relazioni continua ad avere un giudizio di non perfetta adeguatezza. Inoltre, la scelta da parte del DAGL di limitare a due il numero di riesami possibili sembra aver indotto le amministrazioni a fornire integrazioni più complete fin da subito.

Valutazioni sintetiche del NUVIR (% su totale relazioni AIR valutate). Anno 2024



Fonte: Relazione 2024, p. 17

È importante notare che il giudizio di “adeguatezza” attesta la presenza dei contenuti minimi, ma non l’assenza di criticità, riflettendo anche la difficoltà delle amministrazioni nel migliorare ulteriormente la qualità delle analisi nei tempi ristretti dell’istruttoria normativa. Le criticità più persistenti riscontrate nelle prime stesure riguardano la descrizione del contesto di riferimento e la motivazione dell’intervento (58% dei casi) e la valutazione degli impatti economici, sociali e ambientali (50% dei casi), in particolare per la mancata o parziale descrizione degli effetti per categoria di destinatari.

Per quanto riguarda specificamente i decreti-legge, la Relazione dà conto di un generale peggioramento dei profili qualitativi. Nel 2024 sono state esaminate 73 AIR relative a 18 provvedimenti, un numero in netta diminuzione rispetto al picco del 2023 e in linea con i livelli del 2022. La qualità delle prime versioni di queste AIR è peggiorata rispetto all’anno precedente: solo il 45% non ha richiesto integrazioni (contro il 58% nel 2023), e sono aumentate le criticità relative all’analisi del contesto (55% dei casi) e alla valutazione degli impatti (40%). Un dato rilevante è che oltre la metà delle relazioni (23 su 40) per cui il NUVIR aveva formulato osservazioni non è stata successivamente integrata dalle amministrazioni.

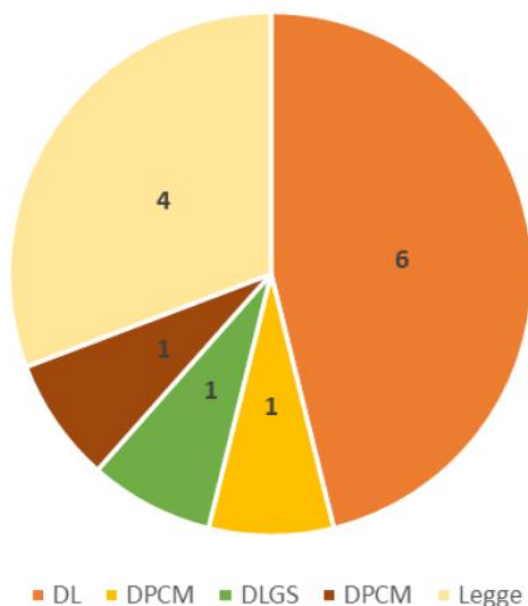
Con riguardo all’**applicazione della valutazione di impatto della regolamentazione**, la Relazione attesta per il biennio 2023-2024 un notevole incremento delle attività. In particolare, nel corso del 2024, sono pervenute 13 relazioni VIR, un numero più che quadruplicato rispetto alle 3 dell’anno precedente, segnando il numero più alto di relazioni ricevute dall’entrata in vigore del regolamento n. 169 del 2017. Sebbene la qualità delle analisi presenti margini di miglioramento e non abbia ancora raggiunto la maturità

riscontrabile nelle AIR, si osservano significativi sforzi da parte delle Amministrazioni interessate.

Una tendenza positiva emersa nel 2024 è la valutazione congiunta di più atti normativi verticalmente integrati, come una legge e i suoi regolamenti attuativi, che insistono su uno stesso settore. Questo approccio denota, secondo la Relazione, una comprensione più matura dello strumento, consentendo una valutazione più completa degli effetti della regolamentazione. Nel periodo in esame sono state, inoltre, avviate le interlocuzioni con le varie Amministrazioni per la pianificazione delle nuove attività di verifica per il biennio 2025-2026. Nel 2024, le relazioni VIR hanno seguito il processo strutturato che inizia con l'elaborazione, da parte di ciascuna Amministrazione, di un "Piano biennale". Il Piano, adottato con decreto ministeriale dopo una consultazione pubblica di almeno quattro settimane, elenca i provvedimenti da sottoporre a VIR nel biennio successivo. In tale processo il Nucleo per la valutazione e la revisione della regolamentazione (NUVIR) ha un ruolo centrale, valutando i piani sia prima sia dopo la fase di consultazione pubblica.

La maggior parte delle VIR ha riguardato norme contenute in decreti-legge, seguite da leggi e altri atti, includendo spesso anche la relativa normativa secondaria.

VIR esaminate dal NUVIR per tipologia di provvedimento. Anno 2024



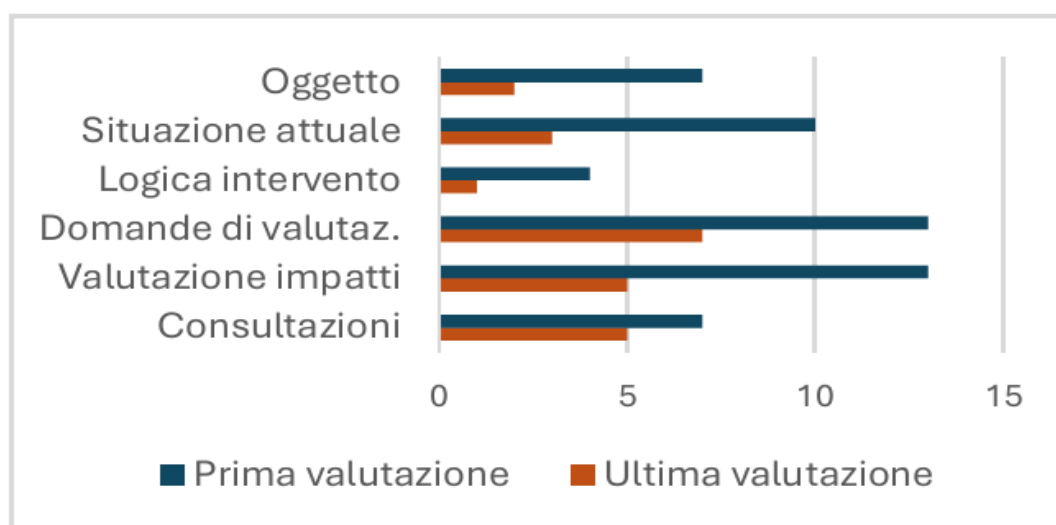
Fonte: Relazione 2024, p. 22

Dall'analisi del NUVIR sono emerse criticità ricorrenti. Le più frequenti hanno riguardato l'individuazione delle domande di valutazione (quesiti su efficacia, efficienza, rilevanza e coerenza) e la valutazione dell'efficacia e degli impatti prodotti, aspetti sui quali sono stati mossi rilievi nella totalità dei casi. Altre criticità comuni hanno interessato la descrizione della situazione attuale (10 casi), la corretta individuazione delle norme oggetto

di valutazione (7 casi), le consultazioni con i soggetti interessati (7 casi) e la ricostruzione della logica dell'intervento normativo (4 casi).

Dopo le integrazioni apportate dalle Amministrazioni, l'esame finale del NUVIR ha classificato 5 VIR come "adeguate", 7 come "adeguate con osservazioni" e 1 come "non adeguata". Anche in questa fase finale, le osservazioni si sono concentrate sull'individuazione delle domande di valutazione (7 casi), sulla valutazione degli impatti e sulle consultazioni (entrambe in 5 casi).

Parti delle VIR oggetto di osservazioni da parte del NUVIR (prima e ultima valutazione)



Fonte: Relazione 2024, p. 23

La Relazione accenna, infine, all'**analisi tecnico-normativa** (ATN), ovvero alla relazione che deve accompagnare gli schemi di atti normativi d'iniziativa governativa, i disegni di legge costituzionale, i decreti-legge e i regolamenti ministeriali e interministeriali, anch'essa predisposta dall'amministrazione competente e verificata dal DAGL. L'ATN è regolata dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 10 settembre 2008, recante tempi e modalità di effettuazione dell'ATN.

Una novità rilevante è l'aggiornamento della griglia metodologica per la redazione della relazione ATN, attuato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2024 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, n.271 del 19 novembre 2024. La modifica, che riguarda la sezione sugli atti attuativi, mira a promuovere la redazione di disposizioni auto-applicative, richiedendo alle amministrazioni di giustificare esplicitamente le ragioni per cui non è stato possibile esaurire la disciplina nella normativa primaria. I decreti-legge non dovrebbero contenere rinvii a successivi provvedimenti attuativi, poiché ciò contraddirebbe i requisiti costituzionali di necessità e urgenza. A seguito di questa modifica,

il DAGL ha emanato una circolare applicativa con indicazioni operative per gli uffici legislativi dei Ministeri.¹¹

Nel corso del 2024, l'attività di normazione primaria del Governo ha visto un totale di 132 provvedimenti esaminati dal Consiglio dei ministri. Di questi atti, almeno 116 (l'87,9%) sono stati accompagnati da ATN, la cui verifica è affidata al DAGL, il 12% dei provvedimenti è dunque privo di ATN¹². Il numero di ATN verificate è in crescita, con un aumento del 30,4% rispetto al 2022 e del 23,4% rispetto al 2021. La relazione evidenzia che l'analisi per tipologia di atto normativo rivela una conformità maggiore per i disegni di legge di ratifica e costituzionali (100%) e per i decreti legislativi (97,8%), a fronte di percentuali inferiori per i decreti-legge (75%) e gli altri disegni di legge (76,6%).

OSSERVAZIONI

Qualità e tempestività sono elementi essenziali per consentire agli strumenti dell'analisi e della valutazione dell'impatto della regolazione di migliorare l'efficacia del ciclo della regolazione e, in ultima analisi, la qualità della legislazione.

Nel 2024 solo il 42% dei disegni di legge è risultato corredato della documentazione AIR (relazioni AIR, dichiarazioni di esenzione o di esclusione) all'atto della trasmissione al Parlamento (46% nel 2023). Migliore il dato fatto registrare dagli schemi di atti del Governo sottoposti a parere parlamentare assoggettati alla disciplina AIR (61%)¹³. Quanto ai tempi di trasmissione, la documentazione AIR, laddove non presentata contestualmente, è pervenuta con un ritardo medio dalla presentazione del relativo disegno di legge di circa 29 giorni; questo dato è sostanzialmente in linea con quanto osservato nel 2023 (25 giorni), mentre il ritardo fatto registrare in relazione agli atti del Governo è stato in media di circa 20 giorni (18 nel 2023)¹⁴.

Per quanto concerne la qualità delle relazioni AIR e VIR, le considerazioni esposte nella Relazione evidenziano la centralità del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini di un'applicazione corretta e completa della normativa in materia di AIR e VIR. Interpretando il proprio ruolo non come mera verifica, bensì come supporto costante alle amministrazioni, il DAGL ha contribuito efficacemente al miglioramento delle AIR, soprattutto in termini qualitativi.

Tra i principali risultati ottenuti nel corso del 2024 nell'ambito delle politiche di regolazione, la Relazione evidenzia "la previsione di procedure istruttorie più snelle, il netto incremento del numero di relazioni VIR redatte dalle amministrazioni statali e valutate dal Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri,

¹¹<https://www.programmagoverno.gov.it/media/osylryw/circolare-modifica-al-modello-di-relazione-di-analisi-tecnico-normativa.pdf>.

¹² La percentuale include atti, come il rendiconto generale dello Stato, per i quali una prassi consolidata esclude la redazione dell'ATN a causa della loro complessità tecnica, e tre decreti-legge che, non essendo stati convertiti, sono confluiti come emendamenti in altre leggi di conversione.

¹³ Cfr. Bollettino AIR n. 13, cit.

¹⁴ Cfr. Bollettino AIR n. 13, cit.

una sempre maggiore attenzione al rispetto del principio di proporzionalità nell'uso degli strumenti di qualità della regolazione al fine di evitare un uso improprio e manieristico degli stessi, il miglioramento delle *performance* operative e l'intensificazione delle collaborazioni internazionali".

La volontà di restringere l'ambito di applicazione dell'analisi d'impatto ai provvedimenti aventi maggior peso economico e di maggiore impatto sulla collettività appare senz'altro condivisibile; è, tuttavia, indispensabile che la selezione degli atti sia bilanciata da un miglioramento della tempestività e della qualità delle relazioni AIR. Tale esigenza si manifesta in misura ancor più spiccata, come visto, con riguardo ai disegni di legge di conversione in legge dei decreti-legge. Al riguardo, occorre considerare che alcune delle innovazioni segnalate nella Relazione sono intervenute solo sul finire del 2024; pertanto, gli effetti delle misure potranno essere verificati e valutati solo dopo un periodo di applicazione di almeno un anno.

Parimenti condivisibile è la scelta di far evolvere lo strumento della VIR da un'impostazione concentrata sugli aspetti relativi alla mera attuazione dell'intervento, che utilizza dati e indicatori di tipo normativo, procedurale e finanziario, a un modello di valutazione degli effetti della regolazione che fa riferimento a una pluralità di atti normativi integrati verticalmente e afferenti al medesimo ambito regolatorio. A tal fine, appare, tuttavia, necessario rafforzare i profili metodologici nella verifica dell'efficacia delle misure rispetto agli impatti attesi, con l'elaborazione di analisi quantitative e un ricorso più frequente alle consultazioni pubbliche ai fini della raccolta di dati e informazioni utili per la valutazione.



Senato della Repubblica

Servizio per la qualità degli atti normativi

tel. 06 6706 3437
email quan@senato.it

Osservatorio sull'attuazione degli atti normativi
Cons. Lorella Di Giambattista

**Ufficio per la verifica della fattibilità amministrativa
e per l'analisi di impatto degli atti *in itinere***
Cons. Fortunato Lambiase

La documentazione del Servizio per la qualità degli atti normativi è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari.

Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la sua eventuale utilizzazione per fini non consentiti dalla legge.

I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.